

ANALISI CHIMICA DI ALCUNI CAMPIONI DI AMBRE ETRUSCHE

Riporto nella presente breve nota i risultati ottenuti nell'analisi chimica eseguita, per incarico del prof. Minto, sopra alcuni campioni di ambre etrusche provenienti dalle tombe di Vetulonia e dei quali è trattato contemporaneamente nello studio del dottor D. Massaro pubblicato nel presente volume.

I vari oggetti messi a mia disposizione mostravano lo strato esterno profondamente alterato, colorato in rosso-bruno e di consistenza assai friabile; solo alcuni si presentavano ancora inalterati nella parte interna.

Le analisi vennero eseguite sopra quelle parti delle predette ambre che non apparivano alterate dagli agenti esterni.

N° 1 - Nucleo di ambra *combusta* proveniente da una tomba a pozzetto della più antica necropoli di Poggio alla Guardia.

N° 2 - Botticella: proveniente da una buca di Poggio alla Guardia. Di colore rosso-bruno esternamente, era gialla-aranciata nella parte interna.

Trovato % Carbonio 76,55 Idrogeno 9,80

N° 3 - Grano: proveniente dalla tomba N° 43 di Poggio alle Birbe. La parte esterna era notevolmente alterata, mentre nell'interno si trovavano piccole zone colorate in rossastro e di consistenza maggiore.

Trovato % Carbonio 72,03 Idrogeno 8,72

N° 4 - Grano: proveniente dalla tomba della Stranderà. Nell'interno fu trovata una zona presumibilmente inalterata di colore giallo-bruno.

Trovato % Carbonio 74,24 Idrogeno 9,09

N° 5 - Grano: proveniente dal Circolo di Bes. La parte interna era opaca e di color bianco-giallastro.

Trovato % Carbonio 75,68 Idrogeno 8,97

N° 6 - Pendaglio a goccia: proveniente dalla tomba N° 43 di Poggio alle Birbe. Nell'interno era in gran parte ben conservata e si mostrava in taluni punti di aspetto bianco opaco, in tali altri bianco trasparente oppure leggermente colorata in paglierino.

Trovato % Carbonio 75,30-75,25 Idrogeno 9,23-57

Il punto di fusione dei vari campioni esaminati superava i 350°. In nessun caso si è riscontrata presenza di zolfo e alla calcinazione non si è ottenuto residuo apprezzabile.

Se osserviamo i suesposti dati analitici, possiamo vedere come questi siano assai vicini ai risultati analitici riportati dal *Doelten und Leitmeier Handbuch der Mineralchemie* (1931) per certe ambre appenniniche e per altre della Galizia, della Boemia e della Siria.

I valori riportati nel predetto trattato sono i seguenti:

AMBRE APPENNINICHE

Ambra di Scanello	% Carbonio	75,95	Idrogeno	9,28
Ambra di S. Clemente	»	73,63	»	9,12

AMBRE DI GALIZIA

Ambra di Podhorogysze	»	72,26	»	8,71
	»	74,26	»	8,57
	»	75,00	»	9,03
	»	73,33	»	8,73

AMBRA DI BOEMIA (Skuc)	»	76,80	»	8,33
------------------------	---	-------	---	------

	»	76,47	»	7,84
--	---	-------	---	------

AMBRA DEL LIBANO	»	72,22	»	8,73
------------------	---	-------	---	------

Lo scopo del presente lavoro è di fornire agli studiosi di questioni etrusche dati che possano servire nella ricerca delle origini delle ambre etrusche, ma a questo riguardo è doveroso fare qualche riserva circa il valore decisivo della sola ricerca chimica poichè è noto che ambre di provenienza diversa possono avere composizione chimica simile. Studi ulteriori e specialmente ricerche microscopiche, che saranno prossimamente eseguite, potranno portare un contributo maggiore alla soluzione di questo interessante problema.

Il campione N° 1, consistente in un nucleo di ambra combusta, di consistenza assai friabile, presentava una composizione non omogenea, difatti alla frattura mostrava in alcuni punti colore pi-

ceo, in tal'altri colore biancastro per presenza di sostanze minerali. Pesava gr. 12:

gr. 2 calcinati hanno dato gr. 0,0248 di ceneri costituite principalmente da calce, allumina, silice, ossido di ferro e potassa;

gr. 8 sottoposti a distillazione in storta hanno fornito un olio che presentava i caratteri dell'olio di ambra. Da questo olio, dopo riposo, si sono potuti isolare dei cristallini i quali sono stati riconosciuti per acido succinico.

Si può affermare che detto campione è costituito da un residuo di ambra bruciata, frammisto a materiale terroso e, data la presenza di non trascurabile quantità di potassa, contenente anche ceneri di legno.

M. Passerini